



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
23 MAGGIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Sabato 23 maggio 2015

1. la Provincia Pavese

"Il Villoresi insiste:<Maggiore a 1,50>"; "prodotti tipici e passeggiate a Torre d'Isola"

IL LIVELLO DEL LAGO

Il Villoresi insiste: «Maggiore a 1,50»

Gli agricoltori preoccupati: «Continui sprechi d'acqua»

PAVIA

«La richiesta delle organizzazioni agricole di tenere il livello del lago Maggiore a 1,50 metri è più che legittima». Alessandro Folli, presidente del consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, si schiera a fianco delle associazioni di categoria in quella guerra dell'acqua che rischia di lasciare a secco le campagne sulle due sponde del Ticino e non solo. Dalla regolazione del lago, infatti, non dipende soltanto l'irrigazione dei terreni agricoli di Pavese e Lomellina, "dissetata" dai canali piemontesi, ma delle province di Milano, Lodi e Varese. Da diverse settimane il Parco della valle del Ticino, affiancato dall'Est Ticino Villoresi, invoca il metro e 50, ma la realtà è ben diversa. «Il ministero - aggiunge Folli - ha fissato il livello a 1,25 metri, che saliranno a 1,30 per il biennio 2015-2016, ma in montagna la neve è finita e i serbatoi di riserva sono quasi vuoti. Noi stiamo monitorando la situa-

zione con il Magistrato per il Po, ma ricordo che quest'anno gli ettari a riso sono aumentati e quindi l'attenzione è ancora più alta». Nelle ultime ore il maltempo al Nord aveva spinto le autorità di bacino a spalancare la diga della Miorina facendo precipitare il livello a 0,90 centimetri. L'acqua si è riversata

nel Ticino aumentando il deflusso minimo. «Acqua sprecata per nulla» accusa Luigi Duse, vice presidente del Parco del Ticino. Le province di Pavia e Varese e la Città Metropolitana di Milano, spalleggiate da 72 sindaci, hanno chiesto al ministero dell'Ambiente di innalzare a un metro e mezzo il livello del lago Maggiore e del Ticino. Ma Lombardia e Piemonte non depongono le armi: la prima regione vorrebbe un'altezza minima di 1,50 metri per salvaguardare il Ticino soprattutto in caso di siccità, la seconda ha chiesto l'abbassamento del livello a un metro. Il ministero ha "tagliato a metà" stabilendo la quota a 1,25 metri. «Ma se

quest'estate le nostre aziende rimanessero senz'acqua sarebbe una pugnala alle spalle - accusa Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia - E sarebbe ancora più grave se a soffrire dovessero essere quelle risicole, che garantiscono produzioni di pregio e lavoro per 10mila famiglie lungo tutta la filiera». Negli ultimi anni il livello del bacino è stato tenuto in via sperimentale a un metro e mezzo. «Questo per garantire sia l'apporto di acqua alla rete irrigua della pianura sia la navigabilità del lago, e senza alcun tipo di problema per i residenti svizzeri - spiega Rodolfo Mazzucotelli, direttore di Coldiretti Pavia - Se, per questioni burocratiche, si dovesse scendere sotto il livello minimo, qualcuno dovrà assumersi la responsabilità dei danni alle aziende agricole e alle loro produzioni». Secondo Confagricoltura il lago Maggiore può affrontare il livello di 1,50 metri. «E non dimentichiamo che siamo in presenza di un accordo internazionale italo-svizzero - ricordano Gian-

franco Bensi e Luciano Nieto, presidente e direttore di Confagricoltura - Già in varie occasioni avevamo sollevato il problema dei 150 centimetri con il ministero degli Esteri: l'acqua deve essere riversata a valle a beneficio dell'agricoltura, settore produttivo di primaria importanza per le zone fra il lago e il Po». Preoccupata anche la Confederazione italiana agricoltori (Cia) di Pavia. «Il contenzioso aperto dal ministero con le autorità del Canton Ticino - dice Giovanni Premoli, vice presidente Cia Pavia e risicoltore di Certosa - potrebbe determinare un grave danno alla nostra agricoltura in quanto, se dovesse verificarsi un periodo di siccità, le coltivazioni intensive come riso e mais si vedrebbero molto penalizzate. Tanto più che quest'anno si prevede un maggior consumo anche in funzione del sito espositivo di Expo. Sarebbe paradossale se l'esposizione incentrata sulle produzioni alimentari si trovasse senz'acqua».

Umberto De Agostino





Nella foto in alto un trattore mentre lavora in una risaia lomellina
Sotto, la diga della Miorina che regola il livello del Lago Maggiore



Prodotti tipici e passeggiate a Torre d'Isola

Domenica di festa a Torre d'Isola. Al campo di basket dalle 8,30 alle 19 ci sarà il mercato del contadino (a cura del mercatino enogastronomico della Certosa di Pavia) che proporrà prodotti stagionali a filiera corta. A partire dalle 12,30 l'organizzazione preparerà risotto e schitta, la deliziosa crespella di farina che viene farcita con salumi e formaggi. Uno spazio sarà dedicato anche al vintage dalle 9 alle 19 con il mercato dell'usato e del piccolo artigiano. E per chi volesse andare alla scoperta del territorio, visite guidate al Parco del Ticino per vedere la bellezza e la ricchezza della natura che caratterizza l'area intorno al fiume. Per info: 333.7679621 oppure www.agenziareclam.it

